VareseNews

Vargas detta la rotta della Pro Patria: “Mi piace vincere 1 a 0. Busto Arsizio è l’ambiente giusto”

Pubblicato: Giovedì 30 Giugno 2022

Pur con un cambio in panchina e uno di proprietà, la stagione 2022/23 della **Pro Patria** al via ufficialmente domani – venerdì primo luglio – sembra essere nel segno della **continuità**.

La conferenza stampa odierna del nuovo mister dei tigrotti di Busto Arsizio **Jorge Vargas** ha di fatto concluso la movimentata settimana di via **Ca’ Bianca,** che ha visto il passaggio del capitano Colombo dal campo allo staff del settore giovanile, l’insediamento del Patria Testa bis e infine le prime parole in **rosso-bianco-blu** di chi per gli stessi colori ha addirittura vestito la fascia da capitano a livello internazionale, ovvero il “***Potencia***“. Questo l’appellativo con cui Vargas è noto in **Cile**, dove è cresciuto – prima di essere adottato dalla **Calabria –** come calciatore e allenatore portabandiera del **352,** modulo anche nel dna della sua nuova Pro Patria.

La condivisione di colori tra la *Seleccion Roja* e i *Tigrotti* sarà pure solo una coincidenza, ma, forse, è anche uno dei tanti segnali nascosti captati dal fiuto di **Sandro Turotti**. Il direttore sportivo – al 29esimo anno di carriera – oggi in sala stampa ha infatti ammesso di non aver avuto alcun dubbio e di **non aver dialogato con altri aspiranti candidati alla panchina bustocca**.

«Da quando la Pro Patria è ripartita il mio pensiero è stato quello di cercare un allenatore che avesse **voglia di imporsi** – ha commentato il ds biellese prima di introdurre Vargas -. Jorge è un allenatore giovane, debuttante in categoria, ma ha avuto importanti esperienze da giocatore al seguito di allenatori

di rilievo (in primis **Donadoni**, con cui ha collaborato in Cina allo Shenzhen nel 2020, ndr.). Quando ci siamo incontrati per la prima volta tramite un mio amico mi ha lasciato subito un **segno positivo**, mi ha convinto fin dal primo giorno anche perché mi piace il suo modo di concepire il calcio».

Se l'esperienza alla guida di una squadra è effettivamente ancora poca, gli anni calcati sui campi internazionali (38 i gettoni e fascia da capitano con la nazionale cilena) e di Serie A per **Empoli, Livorno e Reggina** hanno tuttavia insegnato al nuovo mister dei tigrotti la filosofia, spesso associata alle squadre italiane, della **vittoria frutto della solidità difensiva**. La stessa mentalità da "Pro Patria" che **Massimo Sala**, adesso tornato nuovamente viceallenatore insieme a Beppe Le Noci, pose come priorità lo scorso febbraio quando prese in mano la squadra quartultima in classifica l'indomani dell'esonero di Prina.

«**Al 4 a 3 preferisco l'1 a 0 –** mette subito le cose in chiaro Vargas -. Mi è stata affidata una grande responsabilità ma mi ritengo **tranquillo**, so quello che dobbiamo fare. Voglio **portare passione** e lasciare la mia impronta **senza stravolgere per forza la squadra.** L'ho vista giocare lo scorso anno attraverso i video: penso ci sia già una buona base su cui lavorare, con gli allenamenti vedremo poi come poter migliorare».

Ottimo è stato l'impatto con l'ambiente, dice la new entry. «Quello che ha fatto Sala lo scorso anno è stato un **capolavoro**. Tutti insieme possiamo lavorare bene: sono fortunato ad avere al mio fianco e in società professionisti come lui e **Colombo** che conoscono bene l'ambiente. Mi hanno già spiegato molte cose di questa piazza, l'importanza dei tifosi e della storia del club. La società è seria e l'ambiente è preparato e soprattutto per bene».

Il modulo sarà ancora il **352**, conferma sempre Vargas: «Mi piace questo modo di giocare. Con questa base la squadra ha fatto bene negli ultimi anni, adesso il nostro compito è fare meglio come gruppo e come società. Per questo **le carte saranno comunque un po' mischiate rispetto al passato**».

A Turotti dunque il compito di preparare un bel **mazzo da gioco**, magari tirando fuori dal cilindro altri colpi impronosticabili come quello del mister. O forse sarebbe più corretto dire "calare l'asso", come ha fatto scegliendo un nome che non era stato accostato a nessuna panchina della categoria.

«Il mercato? Inizia domani – si smarca con una battuta Turotti -. In **rosa non ci sono esuberi.** Qualche giocatore è in scadenza di contratto e valuteremo come proseguire. Senza dubbio ci sarà l'arrivo in prima squadra di qualche giovane dalla primavera o di rientro dal prestito, poi agiremo per mettere a posto i ruoli scoperti».

Marco Tresca
marco.cippio.tresca@gmail.com